

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALA CEDAD
Ul. Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • Postni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1.200 lir

st. 25 (670) • Cedad, četrtek, 6. avgusta 1993

BCIKB
BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRZASKA KREDITNA BANKA

FILIALE DI CIVIDALE
Via Carlo Alberto, 17



MOJA BANKA

Nova stvarnost po 20. juniju

Slovinci in volitve

Nedeljske balotaze za izvolitev zupinov in predsednikov pokrajin, ki so zadevale nekaj nad 7 milijonov italijanskih volilcev, so potrdile trend iz 6. junija. Ljudje so se opredelili za radikalne spremembe, povsem kaznovali tradicionalne vladne stranke, predvsem KD in PSI, ter se izrekli za neposredno odločanje v stvarih javne uprave.

Nova politična mapa, ki so jo zarisale zadnje upravne volitve, je povsem drugačna od prejšnje in postavlja v ospredje nekaj vprašanj, na katere bo treba čimprej in tudi na najboljši način odgovoriti.

Iz splošnega konteksta pa si posebno pozornost zasluži deželna stvarnost, kjer smo 20. juniju dobili potrdilo trenda izpred dveh tednov: Severna liga začena tudi pri nas prevzema upravno oblast in to ob odločni podpori ljudi. Manj je v Furlaniji-Juljski krajini razviden drugi rezultat, ki je dokaj jasen drugod po državi: levica, v določenih težavah, ni znala doseči uspeha, kot ga je zabeležila v ostalih dezelah apeninskega polotoka. Le v Trziču ji je uspelo izraziti zupana, povsod drugje pa je morala položiti orožje, v nekaterih primerih že pred samo balotazo.

To je dejstvo, nad katerim se velja zamisliti tudi spricho novih volilnih preizkusenj, ki se nam bodo ponudile čez nekaj mesecev. Ne smemo namrec pozabiti, da bomo konec leta obnavljali nekatere pomembne občinske uprave. Po vsej verjetnosti se bosta Trstu pridružili tudi občini Gorica in Videm (verjetno tudi videmka Pokrajina) ter marsikatera druga občinska stvarnost.

Poglavje zase, ki pa je tesno povezano z našo narodnostno skupnostjo, zadeva Trst.

Tesna zmaga nacionalističnega kandidata za mesto predsednika tržaške Pokrajine Sardosa Albertinija nad naprednim kandidatom Francom Codego je potrdila, da bodočnost mesta v zalivu ni tako črna, kot smo si mislili. Nazadnjaški in protislovenski Trst se da premagati le s skupnimi močmi in ob nastavljanju skupnih načrtov. Primer Codega nam mora biti v nauk.

Ugotavljali smo že, da obnova deželne svete je za našo skupnost pomenila, vsaj kar zadeva prisotnost slovenskih svetovalcev, nazadovanje. K tej ugotovitvi pa je treba dodati ono iz nedeljske balotaze za goriški in tržaški pokrajinski svet. Po zadnjih podatkih kaže, da na tržaški pokrajini bo le en Slovenec (Nives Kosuta za DSL), nobenega pa na goriški.

Nad tem dejstvom se moramo zelo resno zamisliti, saj je naša odsotnost iz teh uprav tudi rezultat našega neznanja in nevolje po skupnem načrtovanju. Če smo tokrat opravili napako novince, je ne smemo ponoviti v bodoče. Popravne izpite, kot rečeno, bomo imeli v kratkem.

Spricho nastalega položaja je vse bolj jasno, da je Severna liga postala vodilna stranka v naši deželi in da bo predvsem od njenih odločitev odvisna bodoča koalicija, ki bo za naslednje obdobje vodila deželni svet.

Kdo bo sestavljal to koalicijo, nam ni se dano vedeti. Časa ni dosti, saj se 2. julija prvič sestane novi deželni svet.

Rudi Pavsic

Il gruppo dei giovani partecipanti al forum di Grado in rappresentanza della Zveza Slovencev po svetu



Emigrazione e identità

Domenica a Grado si è concluso il 1. incontro internazionale delle giovani generazioni di emigranti. Una valutazione da parte di due partecipanti della Benecia al forum, Carlos Lendaro e Sergio Cimbaro

“Il forum di Grado è stato per tutti noi un'esperienza importante, in particolare per quanto riguarda i momenti passati assieme a discutere di emigrazione, della propria identità e delle nostre organizzazioni. Peccato che molto del tempo della nostra permanenza in regione è stato speso nei programmi di protocollo, nelle relazioni informative e nel contorno.”

Questa, in sintesi, l'opinione di due dei 120 partecipanti al primo incontro internazionale delle giovani generazioni dell'emigrazione che si è concluso domenica a Grado organizzato dall'Ente regionale per i problemi dei migranti. Si tratta di Carlos Lendaro, avvocato di

27 anni di Marcos Paz in Argentina (i suoi genitori sono di Canebola e Tarcento) e di Sergio Cimbaro, ingegnere di 26 anni di Buenos Aires (Lusevera), che abbiamo incontrato, assieme a Renzo Mattelig, direttore della Zveza Slovencev po svetu.

“I nostri punti di vista, le nostre esigenze ed il nostro rapporto con la regione madre, ci hanno detto, sono congegnati nel documento finale in cui alla Regione chiediamo di intervenire meno come ente assistenziale dando più spazio ad un'impostazione culturale e di identità delle giovani generazioni degli emigrati.

Pensiamo che la formazione di una

consulta dei giovani dell'emigrazione potrà svolgere un ruolo di aggregazione e di collaborazione tra le diverse etnie (friulani, sloveni, giuliani) nel mondo.”

Carlos e Sergio sono del parere che senza validi strumenti informativi e culturali sarà molto difficile il passaggio dalla terza alla quarta generazione. Una solida e approfondita base di conoscenza della proprie radici etniche ed un costante collegamento con la terra dei padri riusciranno a mantenere vivo e valido il ruolo dell'associazionismo organizzato quale strumento di promozione e aggregazione delle comunità all'estero.

Rudi Pavsic

Čedad, miesto alpincu



Cedad v objemu alpincev iz naše an sosednjih dežel v nediejo Beri na strani 5

Psi: Marinig per rinnovare

Firmino Marinig, sindaco di S. Pietro al Natisone, è il coordinatore di un comitato che dopo le dimissioni di Roberta Breda avrà il compito di “traghetare” il PSI regionale alla convention di luglio, alla quale saranno chiamati tutti coloro che vogliono restare nel partito socialista.

Del comitato fanno parte i tre consiglieri regionali ed i primi dei non eletti nelle cinque circoscrizioni.

S. Pietro: comunità in festa

Martedì 29 giugno si ricordano a S. Pietro al Natisone gli ottocento anni della parrocchia. Nel 1192 una bolla del papa Celestino III confermava al capitolo di Cividale la giurisdizione sulla chiesa di S. Pietro e le sue cappelle. Nel giorno di S. Pietro e Paolo una messa sarà concelebrata dall'arcivescovo di Udine monsignor Alfredo Battisti alla quale sono stati invitati i sacerdoti di alcune parrocchie vicine, anche slovene.

L'anniversario della parrocchia di S. Pietro sarà celebrato anche nei mesi prossimi con incontri di studio su temi storici ed ecclesiali, mentre in novembre sarà il duomo di Cividale ad ospitare una solenne concelebrazione eucaristica.

Sabato a S. Pietro si conclude con le premiazioni, previste presso la Beneska galerija per le ore 19, la 14. edizione del concorso pittorico “Immagini delle Valli del Natisone”. L'ex tempore anche quest'anno ha richiamato un buon numero di artisti friulani e dalla vicina Slovenia.

Sempre a S. Pietro domenica si conclude la 20. edizione del concorso dialettale sloveno “Moja vas”, organizzato dal Centro studi Nediza. Numerosi, ancora una volta, gli elaborati, scritti e disegni, presentati dai bambini e dai ragazzi che vivono nella provincia di Udine e dai figli di emigranti all'estero. Le premiazioni si svolgeranno alle ore 15 nella sala consiliare.



Alla premiazione del concorso Moja vas



La chiesa di S. Pietro

Unanime decisione del consiglio comunale di S. Pietro

Sì ad un concorso in dialetto sloveno

Nella sua ultima seduta il consiglio comunale di S. Pietro al Natisone ha discusso sull'opportunità di istituire un concorso, il premio denominato "Naš domači jezik - La nostra lingua materna".

L'istituzione del concorso a premi, suddiviso in tre sezioni - come rileva una nota comunale - vuole tutelare, difendere e valorizzare la parlata dialettale slovena della Slavia friulana e dare valenza culturale alle forme espressive dei dialetti locali.

Nel corso del dibattito è emersa unanime la volontà di sostenere materialmente e moralmente ogni tentativo pubblico e privato volto a

stimolare le nostre popolazioni alla ricerca delle proprie radici. Il regolamento del concorso, espresso all'unanimità dai consiglieri - prosegue la nota - è indice di responsabilità, consapevolezza e maturità di fronte a problemi che investono principalmente la dignità dell'uomo delle Valli del Natisone ed il suo diverso modo di essere ed esprimersi.

Il consiglio comunale ha dunque approvato alcune importanti deliberazioni che per la loro valenza economica e culturale, sottolineano la nota, qualificano e valorizzano l'impegno degli amministratori locali. È stata

infatti deliberata anche l'assunzione di un mutuo per i lavori del 4. lotto delle infrastrutture nell'ambito della Zona industriale.

L'assemblea comunale ha anche preso atto della mancanza di osservazioni ed opposizioni alla deliberazione consiliare di approvazione del Piano particolareggiato denominato "Area Matajur" in località Ponte S. Quirino, ratificando pure una delibera della giunta di variazione al bilancio di previsione per il 1993, iscrivendo nell'apposito capitolo il contributo provinciale di 200 milioni per lavori di urbanizzazione nel Pip comunale.

Simaz: "Il personale non era coinvolto..."

Il sindaco di S. Leonardo Simaz interviene sulla vicenda che l'ha visto coinvolto con il personale di ragioneria, trattata dal nostro giornale lo scorso numero.

Egregio direttore,

in relazione agli articoli apparsi su questo settimanale relativi alle affermazioni da me fatte nella seduta del consiglio comunale del 29.03.1993 in merito all'utilizzo della sala del Circolo Culturale ed Assistenziale Valli di San Leonardo, gradirei fosse pubblicata questa mia per chiarire che il senso delle mie affermazioni non corrisponde a quanto riportato negli articoli poiché il mio intendimento non era di verificare responsabilità ma di appurare la situazione di fatto. Comunque, se quanto da me affermato è stato travisato, mi scuso col per-

sonale per il conseguente coinvolgimento dello stesso in quanto non sono emerse omissioni nei doveri d'ufficio.

In particolare, per quanto concerne i pagamenti da parte di enti ed associazioni che hanno usufruito della Sala del Circolo Culturale, si precisa che l'esonero dal pagamento per l'utilizzo è stato sempre deciso dalla Giunta del Comune di San Leonardo.

Un tanto mi sembrava doveroso comunicarle anche per ristabilire la verità nei confronti dell'opinione pubblica. Nel ribadire che, pur operando tra mille difficoltà, il personale di ragioneria opera con passione e competenza e continua a godere della mia fiducia, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Sindaco del Comune di S. Leonardo
Renato Simaz

Pika n a i

Il puntino sulla i

Da fonti ufficiose si è appreso che le dirigenze regionali della Dc e del Psi, dopo gli ultimi risultati elettorali, si sono rivolte alla nota conduttrice televisiva Donatella Raffai, per partecipare alla trasmissione "Chi l'ha visto?". Infatti desta molta preoccupazione la scomparsa dei votanti dei due partiti che anche in regione hanno subito una grave emorragia elettorale. Non sarebbe allora più opportuno rivolgersi alla trasmissione "Check up"? Per i rapporti tra i due partiti di governo oggi tutt'altro che idilliaci consigliamo invece "C'eravamo tanto amati". Per finire ad alcuni personaggi di Dc e Psi pensiamo non rimanga ormai che attendere "Un giorno in pretura".

E' Tiziano Manzini il nuovo presidente della Valnatisone

Cambio di guardia alla presidenza della Valnatisone, peraltro più volte annunciata: Tiziano Manzini è subentrato dopo vent'anni ad Angelo Specogna. Questa è la novità più importante per quanto riguarda il settore calcistico nelle valli del Natisone. Il rinnovato consiglio direttivo è formato da Ezio De Vora, Aldo Sturam, Ugo Sittaro, Andrea

Primo consiglio

A Cras tutti in sintonia

Martedì sera si è insediato a Drenchia il nuovo consiglio comunale che rimarrà in carica per i prossimi 4 anni. Il riconfermato sindaco Mario Zufferli ha in primo luogo designato i suoi più stretti collaboratori: la funzione di vicesindaco è stata attribuita a Tarcisio Donati, già assessore nella precedente legislatura. Il secondo assessore è invece il neoeletto Walter Pinton.

La maggior parte della seduta è stata impegnata dalla discussione del piano programmatico, sintetizzato dall'architetto Zufferli in 6 punti. "L'obiettivo che ci si propone di raggiungere - ha detto - è quello di rendere il comune di Drenchia una realtà importante non più confinata all'angolo più remoto della regione". Il passo successivo - ha aggiunto - sarà quello di mantenere vive le tradizioni e la forza sociale dell'ambiente. Attenzione sarà dedicata agli anziani, garantendo loro i servizi essenziali e creando momenti di aggregazione. Bisognerà migliorare il trasporto pubblico con il potenziamento viario Clodig-Cras e Lombai-Obenetto, rilanciare in chiave turistica il comune attraverso lo sviluppo della zona di Solarie. Ed infine invertire la tendenza al degrado, avviando iniziative di tipo imprenditoriale, anche se di piccola entità.

Un programma, quello del sindaco che ha evidentemente convinto tutti, visto che è passato quasi all'unanimità con la sola astensione del consigliere Gallana.

DALLA SLOVENIA

Bogo Samsa

C'è la mano di un regista?

In Slovenia si stanno verificando dei sommovimenti estremamente seri. Si è in presenza infatti a mutamenti che con ogni probabilità non sono collegati del tutto tra di loro, ma che tuttavia sembrano indicare, nei loro tratti esteriori, l'abile mano di un regista.

Tutto ha avuto inizio con l'"affaire" Hit e Vis (ovvero riservate segreti) e la questione rimane ancora aperta.

È seguito poi lo sciopero burrascoso e molto duro dei contadini. Non di tutti, bensì di quella parte della popolazione contadina che è direttamente colpita a causa dell'apertura dei confini e quindi dei prezzi dei prodotti agricoli che in linea di principio si sono adeguati a quelli del mercato libero. In Slovenia la parte di prodotto nazionale che deriva dall'attività agricola si aggira attorno al 7% scarso, e ancora più ridotto è il numero degli addetti in agricoltura. Vanno inoltre tenuti in considerazione altri due aspetti: 1) ci sono grandi proprietà, delle vere e proprie realtà industriali per le quali le logiche dei prezzi, della produzione ed anche quelle politiche sono del tutto diverse; 2) gli addetti all'agricoltura part-time rappresentano la maggioranza.

Ciò nonostante la Slovenia è rimasta per alcuni giorni bloccata a causa dello sciopero, gli scambi di merci a livello internazionale si sono fermati, il governo è rimasto paralizzato. Alcune migliaia di contadini hanno bloccato con i propri trattori i confini, dapprima quello con l'Ungheria, poi quello con la Croazia ed infine quello austriaco.

In parlamento nel frattempo è iniziato il dibattito sul ministro della giustizia Kozinc che sarebbe stato legato con i vecchi servizi segreti dell'Udba. I fatti sono noti sin nei dettagli ed il suo legame era in realtà molto labile. La ragione va dunque ricercata altrove. In realtà si sta creando una nuova forma di discriminazione tra gli sloveni: da una parte quelli che sarebbero stati agenti dell'Udba, quelli che hanno fatto parte, nel senso più ampio del termine, del vecchio regime; dall'altra gli altri.

Il parlamento per la verità non ha discusso del ministro

e delle sue colpe, peraltro non dimostrate, bensì del procedimento alquanto complesso e il tutto si è trasformato in un attacco al sistema parlamentare.

Un capitolo a se rappresenta il ministro della difesa Jansa e la celebrazione delle sue vittorie militari. In primo piano c'è naturalmente la guerra di liberazione e la grande celebrazione che avrà luogo venerdì. Sono passati due anni da quei fatti e tutto il mondo, non solo quello sloveno, dovrebbe ruotare attorno a questo avvenimento storico. La ragione sta nella storia lontana ed è legata al 400. anniversario della vittoria nei pressi di Sisak quando Sloveni, Croati ed Austriaci vinsero i Musulmani.

La celebrazione ha avuto luogo presso il castello di Turjak che è legato ad un'altra ricorrenza: i 50 anni dalla guerra di liberazione quando con i cannoni furono demolite le mura di cinta ed i partigiani catturarono il nucleo dei "domobranci" che durante la 2. guerra mondiale si batterono assieme alle truppe anticomuniste italiane e successivamente con reparti speciali dell'esercito tedesco e delle SS.

La linea di separazione tra le due tendenze slovene sta diventando sempre più chiara. Ma le cose non sono così semplici. Contemporaneamente infatti c'è una coalizione di governo alquanto solida, costituita dalla lista unita - dove la corrente più forte è quella dei rinnovatori e quindi degli ex comunisti sloveni -, dai liberaldemocratici la cui origine sta nell'organizzazione giovanile slovena e dai democratici cristiani che sono sempre più simili ai partiti democristiani e popolari europei.

Il rischio è che la coalizione possa franare e nascano due fronti contrapposti come durante la seconda guerra mondiale con la logica conseguenza di un programma economico e politico di chiusura. Tutto ciò è accompagnato da una lotta molto dura per il potere personale e dall'acuirsi delle tensioni economiche e sociali. La tranquilla primavera slovena è tramontata e il passaggio da un sistema all'altro non è più idilliaco né tranquillo.

L'Istria contro l'inceneritore

Inceneritore a rischio

La possibile installazione di un inceneritore termocentrale a Fianona, sulla costa dell'Istria orientale, ha provocato un vespaio di polemiche. Gli ecologisti ed i politici regionalisti istriani sono scesi sul sentiero di guerra contro l'inceneritore che procurerebbe a Zagabria, nei prossimi 25 anni, circa 25 miliardi di marchi di guadagno. Contro la centrale a rischio per l'inquinamento si è detto pure il ministro croato all'ambiente Zlatko Tomčić.

Da Lignano in Istria

E' ripreso in questi giorni il collegamento navale da Lignano con la co-

sta istriana, Brioni e Lussinpiccolo. A garantire il servizio trisettimanale (martedì, giovedì e sabato) è la compagnia Adriatica di Navigazione.

Dimissioni di Sirše

Nell'"affaire" Hit è caduta la prima testa. Il direttore dei servizi segreti sloveni Janez Sirše ha dato le dimissioni. La sua decisione - questa l'opinione di molti commentatori politici - ha salvato il governo di Janez Drnovsek ed ha portato un po' di calma nel partito liberaldemocratico.

Kinkel in Slovenia

Il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel è giunto in vista ufficiale

in Slovenia. L'incontro è servito per una revisione dei rapporti bilaterali ed a un esame della situazione nell'area di crisi nella ex Jugoslavia. Kinkel si è incontrato con il presidente Kučan, il premier Drnovsek ed il ministro degli esteri Peterle.

I beni abbandonati

Secondo il presidente sloveno Milan Kučan non è impossibile riottenere i beni abbandonati in Slovenia. In un'intervista, rilasciata ad un quotidiano, il presidente ha annunciato che la Slovenia abolirà tutte quelle leggi che vietavano agli stranieri l'acquisto di proprietà immobili.

ODBOR SVETA SLOVENSkih ORGANIZACIJ
sklicuje

OBCNI ZBOR

v soboto, 26. junija 1993, ob 17. uri v prvem in ob 18. uri v drugem sklicanju v dvorani pevskih zborov v Devinu.

Dnevni red:

- predsedniško poročilo - pozdravi - diskusija - volitve novih organov - razno

Po novem statutu Sveta slovenskih organizacij imajo volilno pravico trije delegati za vsako včlanjeno organizacijo ter po eden za vsako društvo ali zbor, ki je včlanjen v zvezah.

I primi 20 anni del concorso dialettale per ragazzi

Domenica festa per "Moja vas"

Ancora sul concorso dialettale sloveno? Ci torno per una semplice ragione: a qualcuno in un mio articolo precedente, sulle elezioni, non è piaciuta la frase sullo sciovinismo a cui sarebbero stati condotti i nostri miti montanari negli anni passati. Ecco un documento che può provare quello che ho scritto.

Si tratta di una lettera anonima, datata 18.2.1974, spedita alle maestre di una scuola di montagna. La riproduco, omettendo solo la località della scuola, per non far torto a chi forse avrà riveduto, come hanno fatto altri, quelle vecchie posizioni.

In occasione del primo concorso dialettale sloveno Moja vas le maestre di quella località si accinsero con entusiasmo ad aderire a quella che intuirono essere una bella esperienza educativa. Tutti gli alunni della scuola realizzarono i loro componimenti che furono redatti molto espressivamente nella parlata slovena locale, cercando solo di rendere i suoni che non corrispondono all'italiano.

Ed ecco che alcuni genitori, o chi per loro, o per suggerimento di qualcuno o di testa propria, scrissero questa lettera.

*Care signore maestre
a nostri bambini gli mandiamo
a scuola per imparare
l'italiano, se voi 3 separate
il slavo di mandamento e si-
gnore, prima di mandarli
cheledemo al vostro superiore
se siete obliate insegnare
il slavo, amateci a prote-
stare e il nome al signor
Tre fit.*

*Diagnosi i genitori dei tanto
ni che ancora vengono a
scuola -*

La minaccia era chiara: se voi maestre continuerete con questo Moja vas, andremo in delegazione dal prefetto e manderemo i figli a Lignano. Sottinteso: alla colonia POA (Pontificia Opera Assistenza), dove venivano tradotti i bambini delle elementari, grazie alle raccomandazioni dei sindaci e dei parroci. Laggiù, sradicati dalla famiglia e dal proprio ambiente, i fanciulli, fin dalla tenera età, ricevevano, insieme al vitto ed all'alloggio, una educazione prettamente italiana, in classe e fuori. Decine e decine di bambini ebbero questo privilegio, con risultati psicologici ed educativi come minimo discutibili. L'assenso delle famiglie era motivato in genere dalla miseria, ma il risultato era quello di inculcare in esse,

con sottile astuzia, un atteggiamento di rifiuto della lingua materna. Nella prassi una delle tante manovre delle autorità per ottenere, con il consenso dei genitori, lo sradicamento dello sloveno.

Un mio critico, mancandomi di cortesia, ha obiettato, in una lettera ai grandi capi sloveni, perché ho scritto troppo delle iniziative del Centro Studi Nediza. Fra queste c'è il concorso Moja vas. Assieme ai miei amici, io sono invece particolarmente contento di aver contrastato, con le nostre piccole iniziative, situazioni simili a quelle sopra descritte, e di aver contribuito a creare, anche grazie alle nostre piccole cose, un clima più sereno.

A domenica, dunque, tutti insieme alla festa Moja vas!
Paolo Petricig

Moja vas v očeh mame...

Moja vas ie nareta tu ni dolin, sa me ie dost liapa. Se clice Jaihgnet.

Me ne mi usec sivat notar saki ie cu nebesa.

Sa me ie bui lepua tu moi vas cu tu an druh mest.

Hise malomagn posute morio bit sa caisneha nahe an harde ma sa me so lepe an cu nove. Tu moi vasi ie malo iudi ma usedno ie lepua saki tu ni vascin minenu cu tu moi se posna use an se ma radua use bui cu tu ni vasi velichi.

Usedno an cei minena vascina je sadost liapa an use stadione adna bui cu te druha io nardio liepo.

Na napuabnat ie use urosch od ros od briaskvi ceriasni an ciasp. Na poliatvi ie use od coluari sivi, ardecie od ceriasgni od briaskvi an use selene od per. Na uiesen ie use pinellano cu tu quadre od pittorie lustne, armeno, ardecio, seleno an ruso ie pun liapih sadie chi maie na use carie. Na simi more bit sa caisnieha naha an harda ma sa me ie liapa an horca.

Sa me moja vas bo an ie liepa an confortant bui cu use te druhe.

Moja vas (lieto 1974)

Flavia Dorgnath, 14 liet

... an sada pa še od nje sina

Kar so jadli nas te star vic ku petdeset liat od tiaha.

Petdeset liat od tiaha niaso jadli ku midruz an so stal buajs zdravian, takua so mi jal nonulni.

Vsakin stadionan so jadli kar so pardialal. Na puamlat kar so dialal tesku ta host o kar so kopal nona je skuhala horko pulento, an za sedmo uro je nesla mozen kiar so dialal. Takua so mohli iast pulento an ser, vino, al pa toce nareti z ocviarkam, salaman an cebulo. Kar so bli doma zak je bla slava ura, so pa iadli kar je postalo zvičer.

Poliate so iadli hobe s pulento, jesen pa uaine s pulento an ocvirka, na zimo brovado, ser an pulento. Na kosilo vsakin stadionan so iadli kuhno z dost zelenan, na med od paste so dial jadeje narete ta doma al pa kosčice jabukove, kaso al pa mlečen sirak, makeroni, bleki, zličnjaki, stakalco in brizo.

Kar je zacela kukalca piat na puamlat popudan so začel iast južno. Za južno nona je napravla cvarčko z ozeberjam an z predsinan al pa svinjino zriazano s kruhan naret doma. Južna je bla dokar so dialal uon do pozno. Za vičerjo so iadli

malomanj nimar bizno z moko, stakalco z riapove pera al pa z nainam, batudo an picno.

Kar je bil kostanj so spekli an ponu kostanja an okuale ohnjiscu so ha iadli an so pil jabukovac, hruskovac al pa zanto an za pasat cajt so se pravli pravce. Tuale je kar so iadli ankrat te star.

Moja vas 1993

Simone Qualizza

(hodi v 3. razred dvojezične suole an je sin od Flavie Dorgnath)

Studijski center "Nediza"

od 5. do 16. julija kulturno rekreacijsko letovanje za otroke od 4. do 16. leta v Spetru

MLADA BRIEZA

Program: spoznavanje kulturne, jezikovne, glasbene, zgodovinske, naravne podobe Benečije

Vpisovanja v Spetru še ta teden



Un omaggio alle valli del Natisone ed alla chiesa di S. Pietro per i suoi 800 anni

Le nostre valli sono in mostra

Anche quest'anno più di 50 pittori hanno interpretato con colori e pennelli l'ambiente delle Valli del Natisone. Il soggetto più attraente è stato il paesaggio naturale, seguito da scorci e vedute dei paesi e dei luoghi storici. Un pittore, naturalmente con il consenso del parroco, è entrato nella chiesa di S. Pietro per ritrarne l'altare maggiore. L'occasione era offerta dall'ottavo centenario dell'istituzione della parrocchia che si festeggerà domenica. Un altro pittore è stato attratto invece dalla Grotta d'Antro, altri ancora si sono buttati su interpretazioni fantastiche che hanno dato del filo da torcere alla commissione giudicatrice.

Sabato prossimo dopo la premiazione ci sarà l'apertura della mostra di tutti i quadri, che saranno sottoposti anche al giudizio dei visitatori, ciascuno dei quali potrà votare per i tre quadri da lui preferiti. E qui il giudizio del pubblico potrà essere ben diverso da quello della giuria.

Quest'anno il boom delle partecipazioni non si è ripetuto: si sono infatti presentati 60 pittori, di cui più di 30 provenienti dalla vicina Slovenia, anche da località parecchio lontane come Maribor, Velenje e Rogaska Slatina. Sono invece diminuite le presenze di pittori friulani fra i quali c'è stato un notevole ricambio. Questo è dovuto, pare, a qualche critica sulle scelte della giuria, che premia le opere che interpretano il tema con maggiore libertà e le tendenze meno tradizionali. Per la prima volta un piccolo giallo: tre quadri sono rimasti bloccati alla dogana di Stupizza. Dal punto di vista culturale e del contatto umano, della conoscenza reciproca e dell'amicizia fra vicini, per non parlare dell'indotto turistico, c'è in ogni caso da registrare un buon risultato. (P.)

Saggio di musica a Oblizza

Con il saggio svoltosi sabato 12 giugno a Oblizza, nella chiesa parrocchiale, si è chiuso anche l'anno scolastico per i ragazzi iscritti alla Scuola di musica di S. Pietro al Natisone, esclusi quelli che hanno sostenuto gli esami di passaggio il 23 giugno.

Al saggio hanno suonato al pianoforte gli allievi del prof. Beppino delle Vedove che insegna a Oblizza ormai da anni; i violinisti accompagnati al pianoforte da Davide Clodig, ormai in bilico fra l'attività di allievo e maestro; i piccoli flautisti ed il gruppo, sempre di effetto delle fisarmoniche.

Ospiti del saggio due fisarmonicisti della Scuola di musica di Gorizia, che hanno dato prova di ciò che si può fare con uno strumento che spesso consideriamo soltanto folkloristico.

Numerosa la partecipazione, non solo di genitori e amici, ma di "Oblican", che seguono da sempre l'attività con simpatia e partecipazione. Questi i bambini ed i ragazzi che si sono esibiti: Michela Liberale, Massimo Liberale, Chiara Cont, Antonio Cudrig, Raffaele Lesizza, Tommaso Venturini, Stefania Predan, Sabrina Borgù, Manuela Lepera, Maria Saligoi, Paolo Beuzer, Andrea Cassina, Sara Venuti, Stefano Donadio, Davide Clodig al pianoforte; Peter Crisetig, Giorgia Zufferli, Adelaide Laurino, Nicole Liberale, Simone Bordon al violino; il duo di flauti Giovanni Cassina con Giulio di Minin e Giulio di Minin con Sebastiano Pontonutti; il duo di fisarmoniche Jure Prescheren e Riccardo Gajer ed il gruppo, sempre di fisarmoniche Antonio Banchig, Alex ed Erik Crainich, Alessandro e Marco Medves, Daniele Trinco e Andrea Venturini.

Dvajsetletnica skupine Stu ledi

Trzaska folklorna skupina Stu ledi praznuje 20-letnico svojega delovanja in ob tej priložnosti vabi ljubitelje folklorne na prireditve, ki bo v soboto 26. junija ob 20. uri na Repentabru pri Trstu. Na sporedu so plesi iz slovenske in hrvaske Istre, s Goriške, iz Trente, Benečije, Režije in Furlanije ter trzaska "ohcet".

S plesalci seveda bodo nastopili godeci in zenska pevska skupina Stu ledi, ki bo imela tudi več vmesnih točk, vendar vezanih na pokrajine, odkoder so plesi.



Sulle punte dei piedi

Sul palcoscenico del Teatro Ristori a Cividale la scuola di danza classica e moderna di Erica Bront ha dato vita sabato sera e domenica pomeriggio ad uno spettacolo estremamente intenso, ricco di emozioni e suggestioni. Articolato in due atti, lo spettacolo ha presentato nella prima parte l'avventura di Pinocchio, ovvero il passaggio dall'incoscienza e dallo stupore dell'infanzia alla presa di coscienza. E così sul palco si sono succeduti il grillo parlante e Pinocchio, la fata turchina e Geppetto, Lucignolo e tutti gli altri noti personaggi del racconto di Collodi.

Nel secondo atto in scena invece le "sfumature del cuore". La danza, come si leggeva nella presentazione, non ha sempre biso-

gno di storie da raccontare, vive da sola, trasportando sentimenti, emozioni, alla volte pure reazioni visive. Basta solo della musica, a volte non è necessaria nemmeno quella, e come per magia... si danza.

Per le cento e più danzatrici, bambine e ragazze, e per la coreografa Erica Bront, cuore e motore della scuola, alla fine applausi a non finire. Applausi veramente meritati.

Va ricordato infine che al saggio hanno partecipato davvero numerose ragazze e ragazzine delle valli del Natisone che seguono con profitto la scuola di Erica Bront. Alcune della partecipanti al saggio sono in partenza per Gaeta dove seguiranno fino al 5 luglio uno stage di danza con una scuola di Londra.

Raccolta di fondi per Blasutig

C'è anche la Coldiretti

Per Egidio Cendon, funzionario della Coldiretti udinese nonché amministratore del comune di S. Leonardo e della Comunità montana, il discorso legato alla raccolta di fondi a sostegno delle spese di difesa di Luciano Blasutig - fino ad oggi difeso dall'avvocato cividalese Rino Battocletti - nel ricorso alla Corte Costituzionale, va senz'altro sostenuto.

La Coldiretti ha in effetti dato il proprio assenso all'iniziativa già dall'inizio. Ricordiamo che il ricorso si riferisce all'ipotesi di incostituzionalità della pena prevista per la fabbricazione presunta di grappa. Attraverso l'azione della cooperativa "Seuka" di S. Pietro al Natisono si stanno invitando le associazioni ed i cit-

tadini che hanno a cuore la difesa delle Valli del Natisono ad aderire all'iniziativa.

L'eventuale accoglimento dell'eccezione di costituzionalità annullerebbe la pena iniqua, attualmente in vigore, a beneficio di tutti. "Può essere un momento positivo" spiega Cendon, che conta sulla sensibilità della gente.

Cendon sta cercando anche di contattare il senatore Paolo Micolini, vicepresidente della Coldiretti a livello nazionale, per interessarlo personalmente alla vicenda.

Ricordiamo che i versamenti vanno effettuati sul conto corrente bancario n. 57538 aperto presso la Banca Popolare di Cividale intestato a "Fondo solidarietà grappa".

Commercio sotto accusa

Cividale: mancano le iniziative

"Certo, ammaino bandiera. Credevo che a Cividale esistesse un certo tipo di cultura, noto invece soltanto una tendenza all'autolesionismo". Un vero e proprio atto d'accusa quello di Natale Lenoci, 28 anni, che nel dicembre del 1991 ha aperto assieme alla sorella, a Cividale, un negozio di comici e manifesti, una specie di filiale dell'attività che già svolge ad Udine. Erano arrivati attirati soprattutto dal Mittelfest, che avrebbe dovuto garantire una forte presenza turistica nei mesi estivi. Ora hanno deciso di chiudere e di dedicarsi solo al negozio udinese.

Non è stato però solo il "congelamento" del festival teatrale a far prendere questa decisione. Sotto sotto c'è qualcosa d'altro. Lenoci ha voglia di esternare: "Sono molto deluso da Cividale, da quanto si fa per il commercio, per attirare gente. Qui si cammina sulle sabbie mobili, si pensa solo a tirare fuori la testa. Culturalmente non c'è niente, ora che hanno chiuso il Mittelfest, e quel poco che c'è non è pubblicizzato". Lenoci ricorda di aver partecipato a due riunioni dell'Ascom locale. Racconta: "Quando si è arrivati, per esempio, a discutere della messa dello Spadone, l'unica proposta che ho sentito è stata quella di comprare una pagina su un giornale. Ho detto che stavano sprestando una grande occasione, che Cividale è una perla e la stanno buttando via. Ho

provato a proporre: teniamo aperti i negozi anche la domenica, facciamo un mercatino dell'antiquariato. Mi hanno risposto di lasciar perdere".

Il quadro tracciato da Lenoci pare desolante: una Cividale commercialmente inerte, che non sa cogliere le occasioni che le vengono date. Lenoci tocca però ancora un altro punto. "La mia impressione è che il cividalese non abbia voglia di avere turismo, che chi viene da fuori gli dia fastidio, mentre qui si potrebbe vivere di rendita" sostiene, sottolineando poi un altro aspetto della questione, ed è ancora un aspetto negativo: il cividalese non ama comprare a casa sua, preferendo i negozi, magari i centri commerciali, di Udine. È questo, in fondo, il vero atto d'accusa. (m.o.)

V Grmeku Od sada bo doma počivu

Matteo Canalaz iz Garmika je imeu samuo 21 liet, kadar je 50 liet od tiega umaru v Rusiji, pru na tistem briegu, ki so ga preimenoval Cividale, po imenu alpinskega bataljona, ki se je zanj tuku. V tisti bitki, ki so jo v nediejo častil v Čedadu. Sada po petdesetih letih parpejejo damu tistega nasrečnega puoba, ki so ga takratne italijanske oblasti obsodile na smart, an ga podkopajo v domači britof na Liesah.

V saboto ga sprejmejo z vsiem častmi na svečanosti, ki bo ob 11. uri.

Trieba je se rec, de za napravrt tak "lokulo" kuk se spodobi, ker niema garmiski kamun sudu, je parjeu za lopato an zidarsko zlico sam sindak, Elio Chiabai. Pomagala sta mu asesorja Egidio Trusgnach an Renato Gus.

In Val Resia Parco: ancora polemica

Ancora polemiche sul Parco delle Prealpi Giulie. Il Comitato di coordinamento del parco in una nota prende posizione nei confronti di un manifesto, anonimo, apparso sulle vetrine dei negozi e dei bar di Resia.

"Nel manifesto si parla di soprusi, di imposizioni e di abusi da parte del Comune e della Regione sulla popolazione locale. Chi ha scritto il testo non ha ben capito quali sono le funzioni sociali ed economiche di tale struttura" sottolinea il comitato.

La nota rileva inoltre come il Piano di conservazione e sviluppo del parco sia stato adottato dal Comune di Resia nel 1988 ed allora, ad eccezione di qualche voce sparsa, la popolazione l'ha approvato senza problemi.

"Come mai solo ora una petizione contro il Parco?" si chiede il Comitato, trovando una sola risposta: "Dal 1988 ad oggi nulla è cambiato tranne una legge dello Stato che vieta la caccia nei parchi e negli ambiti di tutela in assenza di una specifica normativa regionale. A questo punto la paternità del manifesto risulta facilmente intuibile".

Il Comitato conclude tranquillizzando i cittadini sul fatto che "la legna continuerà ad essere tagliata come al solito, si potranno ricostruire gli stavoli e non sarà vietato nulla che non lo sia già dalle leggi oggi in vigore".

V Čedadu srečanje s delom in umetnostjo Pasolinija



Slikar Giuseppe Zigaina je pred nekaj dnevi predstavil v čedadski knjižnici zadnji roman Pasolinija "Petrolia"

V središču Čedadu razstava beneškega umetnika Osgnach



Bo odprta do 15. avgusta v dvorišču in prostorih Tržaške kreditne banke zanimiva razstava Giannija Osgnacha

Uno spiraglio di luce per l'utilizzo degli stavoli

Da alcuni anni anche nella Valle di Resia ci si sta rivolgendo sempre con maggiore attenzione al recupero del patrimonio abitativo rurale che, venendo meno la sua primaria ragione di essere, l'alpeggio, piano piano andava disgregandosi. Mi riferisco agli stavoli, quelle piccole e belle costruzioni in pietra che si trovano nelle località di alpeggio disseminate un po' dappertutto sui costoni dei monti, dall'una e dall'altra parte, ai piedi

del monte Sart e del Canin.

Ce ne sono a centinaia, a gruppi o singoli, circondati da prati verdi e ombreggiati da alte piante.

Come dicevo, ogni anno qualche proprietario cerca di sistemarlo e, a volte, a ricostruirlo sullo stesso posto, così com'era.

Ora gli stavoli non servono più per l'alpeggio, la loro funzione è mutata e si indirizza verso qualche cosa che non è più sinonimo di lavoro e fatica, come l'al-



peggio, ma di riposo e rilassamento in quanto sono diventati luoghi per trascorrervi in santa pace il fine settimana o le ferie d'agosto con la piacevole e tranquillizzante sensazione di essere un po' ritornati nel passato. E si torna veramente indietro nel tempo: l'acqua bisogna andare a prenderla nei ruscelli o alle sorgenti, molte volte lontani, e ogni goccia diventa preziosissima; il fuoco che arde per terra non è pratico come il gas o il forno a microonde, ma che calore, che fascino, non ci si stuferebbe mai di guardarlo e poi, dormire sul fieno, sotto le tegole e sentire tutte le gocce di un temporale estivo, sono esperienze uniche.

Se prima gli stavoli erano anche una risorsa economica dai quali si traevano i prodotti base per il proprio sostentamento, col tempo, non essendo utilizzati più per quella funzione anche lo scopo della loro esistenza diventa inutile.

Ed infatti con i flussi costanti dell'emigrazione e la conseguente drastica caduta

delle attività legate all'allevamento del bestiame, si è avuto un abbandono di massa non solo degli stavoli, ma anche del terreno circostante: i prati ed i boschi. Ma oggi, veramente si può pensare di poter convertire l'utilizzo di questi preziosi beni per altre destinazioni? Forse uno spiraglio di luce, un accenno di novità c'è: cederli per un fine settimana o anche semplicemente per una domenica agli appassionati della montagna, amanti della semplicità, della natura e della pace.

Ecco dunque una nuova opportunità. Qualcuno, infatti, ha pensato bene di venire incontro a questi bisogni, sempre più crescenti dell'uomo moderno, dando a disposizione il proprio rustico. In questo modo il fuoco potrà tornare ad ardere, e si vedrà di nuovo il fumo azzurrognolo uscire dal tetto della hisica (cassetta) ed i prati vicini dovranno essere falciati ed i sentieri ripristinati, ed i boschi puliti e..... è proprio una buona idea!

L.N.

Due immagini di stavoli in Val Resia. Le piccole costruzioni potrebbero essere riutilizzate come abitazioni per i fine settimana





Na desni dva alpina z belo brado tle blizu pa ljudje gledajo šfilato ta pred duomam



Kadar so inaugural dreski municipijo so ga usi gledal ku an beneski čudež.

Kuo j' tiste, sem prasu sindaka, de sta nastavli tajšan velik an grozan hram za takuo majhan kamun an za takuo malo judi.

Seviede, dragi Guidae, judie mislejo de municipijo j' prevelik, pa ist sem viedeu ze pred volitvam, elecjonah, de mi bo težkuo premagat laske politikante za iti u tist velik palac tam u Tarste, takuo sem ga zazidu pa tle na Krasu, četudi bom imeu buj majhano kandrejo ku u Tarstu.

Muc, muc Marjo, sem ga potroštu, darzi saldu na pamet de vaja vic an pošten stolič u nasi mali Beneciji ku u-se krakjsjone an andreotove poltrone!

Tudi gor par Puostake se gajajo čudne reci.

Ze lieta an lieta cakajo de jim naredijo an mostič čez rieko Kozco, pa sindak Svetega Lienarta niema nikdar sudu za dovolit njih zeljo. Takuo, za protestat, so nastavli na staro paserelo zastavo, bandiero od «Lega Nord». More bit mislejo de jo bo videla Anna Magda iz Zverinca, ki je usafala kandrejo u Tarstu, an de nje kapo Bossi an novi sindak Formentini pridejo taz Milana nastavjat novo paserelo de vasnjani bojo hodil puhe lovit cja po tim kraj rieki! Za glih rec, bi bila se na druga solucjon za narest tist mostič par Puostake: poklicat parjateljia Romana Specogna ki je predsednik od «Autovie Venete!!!»

Tolo nediejo smo videli v Čedadu pravo muorje alpinskih klabukov

Narciso Lesizza iz Prapotnega se zmisle puno reci od tistih dnevu. "So nas zaparli v obroč an atu smo se dugo cajta boril. Potle se je začela ritirata. Hodil smo dva miesca po sniegu an ledu, v strasnem mrazu (-50), brez jest..." Sedi gor na jeep kupe z drugimi stierimi, ki so

se resil ku on od tistega pakla an so se boril za brieg, ki so mu dal ime Čedada. Se jim parbliza Renzo Malagnini, cedajc, tudi on alpinc v Rusiji. "Gledam nega oficjalna, ki se kliche Benedini. Viem, de se je riesu an on an se trostam ga tle srečat".

Alpinski praznik v nedeljo v Cedadu, organzan za pocastit 50-obletinco, odkar so alpinci čedajskega bataljona osvojil, konkuistal, brieg gor v Rusiji, ki so mu dal potle ime Čedad, je pomeniu glih tuole: oziviet spomine ma se posebno se srečat spet med sabo. Ztuo je blu lepou videt vse tiste alpinske klabuke, ki so se zbral v Cedadu iz cielega Triveneta, lepou je blu potle, do pozno poslusat alpinske piesmi pod turmama ce-

dajskega duoma. Naj pa ze na začetku povemo, de tiste, ki smo pogriesli, ki je manjkalo v nediejo v govori oblasti so ble jasne besiede o naumnosti tiste uojske, o naumnosti duceja an njega generalu, ki so pošjal naše mlade sudate na tauzente an tauzente umierat v Rusijo. Alpini so pokazal velik eroizem je ries, ma je tudi ries, de nieso umarli za branit njih duom, so jih pošjal napadat drugo darzavo, naduzne judi kuk so bli oni. An njih uduove an otroc se sele jočejo za njim. Tuole na zalost nie obedan poviedu.

Alpince imajo ljudje radi, v vsaki družini so imiel al pa imajo narmanj adnega an tuole so pokazal v Cedadu an v nedieljo. Čedad jih je sparjeu z veseljem, ce ze ne z ljubeznijo, z močnim plo-

skanjem pod pekočim soncem. Ki dost jih je blu? Tezkuo je rec. Na stuojke an stuojke na placu an po ulicah, an dost se jih hladilo an odzejalo po gostilnah.

Praznik je su napri po tradicionalni poti. Najprej so vzdignili an pozdravili zastavo, potle so nesli venec pred spomenik padlim, nar kar so se varnil na plac zad za fanfaro od Julije an bando iz Orzana. Tu je bla masa, ki jo je molu msgr. Franzoni, tudi on "reduce", ki je zaslužu zlato medaljo. Med maso se je zmislil na vse tiste, ki so umarli v uojski an so vzgled tudi donas - je jau - za tiste alpince, ki so sli z humanitarnimi namieni v Mozambico.

Zbor od Cai je zapieiu Stelutis alpinis, so prebral molitev od alpina, potle so

parsli na varsto govori od čedajske Ana, čedajskega sindaka, generala Manfredi. Na koncu je major Bruno Bianco su nazaj z mislijo an besiede za 50 liet. Guoriu je od tistega zenarja lieta 1943, ko so Niemci zapustli kraj an so alpinci ostal sami. Takuo v marzlih an sivih dnevih, ko je padu snieg an se buj gostuo so padale granate, so alpinci muorli iti konkuistavat brieg. Zaries težka stran zgodovine, za njo so parsle ritirata, Nikolajevka an potle tisti, ki so se resil, so se začel težkuo vračat damu.

"De na bota mislili, je jau, de z mojimi besidami zelim povelečevat uojsko. Glih narobe. Mi smo narbuj odločni za branit mier, resničen an pravičen mier za vse."

Oblietince msgr. Trinka

Ko vsake lieto bo an lietos na Tarčmunu, v Sovodnjem kamunu, masa v spomin na msgr. Ivana Trinka. Masa bo v tarčmunski cirkvi v **saboto 26. junija ob 10. uri**, potle pa bo jau nesli na grob monsinjorja sopek roz.

Naj povemo, de je letošnja oblietince se posebno pomembna, saj je slo mimo glih 130 liet od Trinkovega rojstva.

Bone za bencino po znižani ceni ponekod bojo še dajal

Iz videmske Trgovinske zbornice (CCIAA) so sporočili, de bojo v kratkem nazaj dajal buone za bencino po znižani ceni.

Tuole pa vaja samuo za tiste kamune, kjer niso ponucal vse buone, pruzapru jih nieso vsi vzdignili, takuo de jih je ostalo se nomalo za arzspartit.

Kamuni imajo cajt od pandiejka 28. junija do petka 9. julija za opravit tuole

dielo.

Muormo pa poviedat, de tuole vaja le za nekatere kamune. Druge bone za bencino bojo dajal v Dreki, Garmaku, Svetem Lienartu, Sriednjem an Podboniescu v Nadiskih dolinah; v Prapotnem; v Bardu an Tipani v Terski dolini; v Rezijski; v Kluzah (Chiusaforte) an Naborjetu-Ovcji vasi v Kanalski dolini. Poprasajta na vašem kamunu za urnike.

V Landarski jami bo maša

V petak bo zadnji dan suole an za spietarsko dvojezično suolo.

Ob 17. uri bojo na suoli mestre za se poguorit s starsi, za poviedat, kuo so sli izpiti otuok v Gorici - dielal so jih vsi ucenci, samuo tisti od 1. razreda ne an za dat spricevala, "pagele".

Potle puode vsa suola v Landarsko jamo, kjer bo ob 18.30. uri maša

Rezultati študentu naših dolin ob koncu lieta

Se kar dobro stevilo študentu iz naših dolin je vpisanih v tehnični zavod Malignani, ki ima svojo podružnico v Cedadu za parve dve lieta.

Teli so rezultati:

1A: 16 vpisanih - 4 bojo muorli ponovit lieto, 5 jih bo popravljalo jeseni, naprije gredu pa: Beltrame Daniele, Candido Ugo, Culinio Diego, Paschini Alessandro, Paschini Massimiliano, Serafini Alessandro, Zuliani David.

2A: 16 vpisanih - 5 bo ponavljalo lieto, 2 gresta na jesen, 9 jih gre napri: Battistig Massimiliano, Bergnach Alessandro, Braida Alberto, Ciani Davide, Murador Diego, Pa-

ussa Luca, Peressutti Alessandro, Siccio Moreno, Specogna Ruben.

1B: 17 vpisanih - 1 bo ponavljau lieto, 7 jih bo imielo izpite setemberja, 9 so jih promuovli: Bosco Luca, Brusatin Michele, Costantini Sara, Crucil Luca, Frabani Fabio, Massimillo Marco, Quarina Samuele, Tomasetig David, Zamò Enrico.

2B: 16 vpisanih - 4 bojo ponovili lieto, 4 se bojo muorli ucit poliete, 8 jih je dobro zakljucilo lieto: Bertossi Paolo, Cavassi Luigino, Clochiatti Loris, De Angelis Carlo, Donato Diego, Fabrizio Giuliano, Mauro Gianluca, Trinco Paolo.

V Istituto magistrale v S-pietru so pozitivno zaparli lieto: 1. A: Bertuzzi Alessandra, Candolfi Francesca, Cornelio Enrico, Domenis Emanuela, Floreancig Elisa, Martinig Elisa, Melzani Simonetta, Rigo Elisa, Rizzi Alan, Ruiu Elisa, Stulin Romina.

2. A: Banchig Francesca, Birtig Alessandra, Birtig Tania, Cantarutti Ilenia, Cormons Barbara, D'Alfonsi Viviana, Marchig Michelina, Marcolini Alessandra, Marinigh Raffaella, Michelutti Miriam, Relativo Francesca, Tomat Elena, Trinco Tiziana, Trusgnach Debora, Verdino Antonella, Vogrig Claudia.

3.A: Blasigh Doria, Chiusi Barbara, Cicutini Roberta, Garbino Simona, Iussig Teresa, Moreale Loana.

Nekaj študentu iz Nadiskih dolin, na žalost pre-malo, je vpisanih an na čedajski licej.

Pogledmo, ker so dobro zakljucili lieto.

4. A: Fabris Marco, Felletig Fanika, Flaborea Benedetta, Paris Michela, Pavan Cinzia, Pepponi Rossella, Turco Anna, Zamò Tommaso, Zanon Alessandra.

4. B: Aviani Giulia, Banchig Letizia, Barbiani Erika, Battistella Ilaria, Bottari Gian Paolo, Bulfamante Mara, Donato Cristian, Duriavig Elisa, Juri Elisa, Marinig Paolo, Medvescig Daniela, Michelutti Enrico, Nervo Chiara, Paluzzano Anna, Paluzzano Elena, Panzarella Tiziana, Zanone

Sara, Zuiani Daniele.

5. A: Brancale Barbara, Comuzzi Emanuela, Cosson Giulia, D'Ossualdo Valentina, Ghirelli Solidea, Gullion Debora, Levrati Flavia, Loszach Susanna, Marseglia Silvia, Miscoria Cristina, Narduzzi Eva, Ruttar Eva, Vescul Laura.

5. B: Cantarutti Elisa, Di Minin Alberto, Don Elena, Forte Ylenia, Gregorutti Sara, Moretti Andrea, Postregna Chiara, Roiatti Pietro, Tomasetig Francesca, Venuti Michele, Zanier Karen.

1. A: Antonini Monica, Argenton Milos, Aristelli Mara, Bidin Adriana, Bucovaz Valentina, Buttolo Monica, Calò Alessandra,

Cantarutti Debora, Duri Davide, Feletig Orietta, Iellusich Federico, Martella Michela, Mereu Elisa, Miani Roberta, Paolini Milena, Prapotnich Ezio, Ruclli Elisa, Tomasettig Veronica, Zanutto Federico.

2. A: Beuzer Angela, Bianuzzi Paolo, Bocchi Paolo, Brazzi Antonello, Buffon Alessia, Cantoro Fabrizio, Cicero Andrea, Di Valentin Lorena, Gariup Lara, Groppo Barbara, Iurretig Lorena, Lamedica Elisabetta, Lanzutti Michele, Marando Gabriella, Marangione Tiziana, Mollicone Bruno, Mussoni Christian, Oviszsch Ivana, Sandrini Gabriella, Simaz Laura, Venuti Stefano, Zanuttig Monica.

Sa' vosta, de so lietos hodil
v vartac an noni... Ne, ne
se niso hodil igrat.
Hodil so nam pravce pravt.
An, kuo smo jih radi
poslušal...
An dan pa je namest none
paršu 'an tata: Donato.
An kako lepo
pravco nam je poviedu.
Preberita jo tle zdol



Tona an njega fajfa

Kikrat na vemo, kako bogatijo imamo tle blizu nas an jo gledamo drugod

Po navadi, pravce začnejo... ankrat, ankrat se je zgodilo, ankrat je ratalo... Tala pravca nie na rieč, de se je zgodila lieta an lieta oduod, morem rec, de se je zgodila malo liet od tega.

Je an star nunac, ki se klice Tona, ki zivi gu nieki vas, go po guorah, ist na vien glih kje. More an bit, de sta ga vidli kajšan krat, de sta ga srečal, vsakoan-tarkaj pride v dolino al po pezjon al gre v Cedad kiek kupavat al pa po druge reci. Se po tabak pride dol od kar so mu zaparli ostarjo gor v vas.

Gu družin kupe z njim je zena, sin, ki je oženjen an ima ne dva otroka. Tona je ku vsak nono, ima biele lase, duge mostače, nimar klabuk na glavi, zmieram diela, zmieram ima kiek za

narest. Al darva za sieč, al vart za kopat, al pa orodje za ustroj. Cieu dan diela, pa zvicer je vaju sediet na klop ta pred hiso an atu se odpočit. Vzame uoz gajufe fajfo, jo s tabakan nabasa, počaso počaso potisne notar tabak s parstan, potlè jo paržege an začne fajfat. Grede, ki fajfa at pomisle na ka' bo muoru drug dan dielat. At oku so otroc, ki norčinja on jih gleda an varje, de se na udarjo.

Vsakoantarkaj pride kajšan za ga kiek vprašat, al ce je dobra luna za sjat al za presadit al druge reci, ki on vie. Kar zena čuje, de tan uonè guorjo od sjat od presadit an od tiste reci, an ona pokuka tan uon an pogleda an začne an ona guorit, zak an ona vie tele reci.

Sin pa je drugač, ku ma-

ma an tata, on diela tu fabrik, mu na gre dielat atu oku hiše, na gre travo sieč al pa arbido za darzat sanozeta cedne, ce se kiek ubije, on gre novuo kupavat.

Muerta viedet de, tel nono Tona je imeu 'no staro fajfo, ma pru staro, tu nji je že tabak basu njega očja, njega nono an lohni se nono od njega nonuna... Obedan na vie, dost je bla stara tela fajfa, on jo je zvestuo daržu, jo nie teu proč vrieč, je nimar fajfu tu nji, nimar tabak basu an je bla usa čarna an zažgana, pa jo nie bluo kompanjane. Nie bla adna fajfa, de je dala tajšan okus, on jo nie teu pru proč vrieč. Je ratalo ankrat, de tela fajfa, se je ubila. An Tona nie imeu vič fajfe, je ostu brez nje. Je biu zlo zalostan, kar se je tuole zgodilo. Obedan ga nie vič vidu ta pred hiso s fajfo tu ustah.

Njega sin je videu, de njega oca je biu zalostan, je su novo fajfo kupavat an mu jo je parnesu. Tona je provu kajšan krat kadit, ma nie sla pru. Nie bla ku tista stara fajfa an jo je deu h kraju. Vsak krat, ki tel sin je su deleč od duoma al na ferje je parnesu novo fajfo, ankrat je adno kupu dol v Vidme, drugo je parnesu taz Milana an jih je senku oči, pa tele fajfe nieso sle pru, je

bluo zlo riedko videt Tona sediet ta pred hiso, ku priet. Nie imeu vič fajfe nie mu fajfat, ma vseglh je nimar dielu, je parnesu ta doma hlode an atù je začeu stimat, je začeu dielat. Vsi so pinsal: "Brozar, de ima kiek za runat Tona, de se j' pozabu na fajfo, mu ni trieba vič kadit". Pa Tona je dielu an dielu.

Ka' je runu Tona? je runu novo fajfo. Je usafu tist hlod, ki gre pru, ga je posušiu an počaso počaso z lietvam na roke je veriezu novo fajfo. 'No vič se je deu sediet ta pred hiso na klop, takuo ki je biu vaju an je začeu fajfat. Zvestuo je kadiu, kar je paršu sin od diela an ga je videu s fajfo tu ustah. "Kuo je tiste, de imaš fajfo, duo ti jo je senku", ga j' vprašu tel sin. "Ah, san jo jest nardiu", je jau on.

"Ah, kuo cajt zgubjas ti, san ti parnesu tarkaj fajf, te narbuojs, ki san usafu, san teu iti se cu Ameriko po indijansko fajfo, po kalumet za ti senkat."

"Ah muoj sin, ti na vies dost bogatije, kako bogatijo imamo tle blizu, na kor deleč tle oduod iti sude spinat". A tel sin mu nie nič odguorju an muče je su ču hiso. Lohni je kiek zastopu, ki dieta vi?

Il lavoro presentato a Manzano

Le storie del focolare

Con il lavoro che leggerete di seguito gli alunni di quinta della scuola bilingue di S. Pietro al Natisone hanno ottenuto il secondo premio del concorso "Natisone, Nadison, Nediza", organizzato dal comune di Manzano. La premiazione si è svolta nell'aula magna della scuola media manzanese sabato 12 giugno.

Introduzione: raccolta e letture di storie delle Valli del Natisone

Parte centrale: individuazione dei personaggi; descrizione e rappresentazione dei personaggi regina Vida, skratje, blumarji; suddivisione dei personaggi in negativi e positivi; invenzione di storie nuove; divisione delle storie in sequenze narrative; rappresentazione delle sequenze (cartelloni); drammatizzazione.

Un tempo, in tutti i paesi delle Valli del Natisone, le famiglie, la sera dopo cena, si riunivano al focolare e gli adulti raccontavano ai bambini storie fantastiche tramandate da generazione in generazione.

Erano storie che narravano vicende avventurose di skati, nani che abitavano nel bosco e aiutavano i valligiani, di krivapete, streghe dispettose con i piedi rivolti all'indietro che spesso ostacolavano il lavoro dei contadini nei campi, della krajica Vida, regina molto saggia e generosa che durante l'invasione degli Unni si rifugiò con gli abitanti delle Valli nella grotta di San Giovanni d'Antro.

Quest'anno scolastico, durante le lezioni di educazione all'immagine, noi alunni di tutte e cinque le classi elementari abbiamo svolto un lavoro di ricerca ed analisi di alcune delle storie pervenute fino ai giorni nostri. Siamo stati divisi in gruppi composti da alunni appartenenti a classi diverse e, assieme agli insegnanti, abbiamo letto alcune storie

scelte precedentemente e abbiamo individuato i personaggi principali: la krajica Vida, gli skрати, i balavanti, le krivapete.

Delineate le caratteristiche fisiche e comportamentali dei vari personaggi, li abbiamo rappresentati con disegni.

Gli alunni delle classi quarta e quinta hanno svolto una ricerca sulla tradizionale pratica carnevalesca dei blumari di Montefosca (frazione del comune di Pulfero) che si compie ancora oggi a carnevale e che ha origini molto antiche; all'inizio si trattava di un rito pagano a scopo propiziatorio. Tenendo presenti le caratteristiche dei personaggi presi in considerazione, li abbiamo suddivisi in personaggi positivi (buoni) e negativi (cattivi). Ciascun gruppo ha scelto il protagonista, l'antagonista, il personaggio magico, i luoghi, il tempo, ed ha costruito una storia fantastica ambientata nelle Valli del Natisone. Ogni storia è stata divisa in sequenze narrative; ogni sequenza è stata rappresentata con un disegno. Alla fine abbiamo ottenuto nove storie raffigurate su cartelloni con rispettive didascalie.

Gli alunni si sono quindi riuniti nel salone della scuola, dove ogni gruppo ha drammatizzato la propria storia. Tutto il lavoro di lettura ed analisi delle storie, descrizione dei personaggi, costruzione delle storie è stato svolto in due lingue: italiano e sloveno.

Gli alunni della quinta

E a Gagliano...

Una giornata piacevolissima quella trascorsa recentemente dai bimbi della scuola materna bilingue di San Pietro al Natisone con le loro maestre a Gagliano, ospiti di un'altra scuola materna, anche questa bilingue (italiano/friulano).

Uno scambio di esperienze per le insegnanti, amicizie nuove per i più piccini, con i giochi all'aperto che hanno accomunato tutti in allegria, poi una bella mangiata di ciliegie e... la promessa di ritrovarsi ancora.

E' stata proprio una bella gita quella fatta venerdì 11 con i nonni dei bambini della scuola materna bilingue in Val Resia. Ormai è diventata consuetudine festeggiare la fine dell'anno scolastico con i nonni. Quest'anno abbiamo deciso di andare in montagna!

Ad accoglierci a Prato di Resia c'era Luigia Negro, consigliere comunale, la quale ci ha accompagnato alla casa della cultura resiana. Li ad attenderci c'erano alcuni componenti del gruppo folkloristico che hanno allietato con canti, poesie e belle musiche resiane la nostra gita. Luigia ci ha illustrato la situazione demografica e le varie località della Valle.

Silvana Paletti ha letto alcune poesie in dialetto resiano. Vittorio e Albina Di Lenardo ci hanno fatto vedere quei bellissimi costumi bianchi ornati di nastri colorati ed i cappelli fatti con fiori di carta che vengono u-

In Val Resia assieme ai nonni!



Una nonna di Resia, una vecchia conoscenza delle Valli del Natisone, racconta...

sati nel periodo di carnevale. Non solo, li hanno anche indossati.

C'era poi un gruppo di signore che ci hanno cantato vecchie canzoni resiane. Non potevano mancare però i citiravci che con la loro

bella musica sono riusciti persino a far ballare la resiana ai nostri nonni... E nemmeno noi ci siamo fatti pregare. Anzi abbiamo anche provato a suonare la citira. Che difficile...

Ma quale sorpresa per i



Eh, si. A guardare suonare la citira sembra facile, ma quando ho provato...

nostri nonni! L'incontro con una signora che, pensate voi, era solita venire nelle nostre Valli molti anni fa e che la maggior parte delle persone conosce perchè era solita passare di paese in paese a vendere utensili di

legno o a chiedere l'elemosina... Rivederla dopo tanti anni è stato davvero un piacere. Sentire i suoi racconti poi è piaciuto a tutti.

Dopo aver ballato la resiana tutti a pranzo da Bruno, una vecchia conoscenza

per chi è stato a Mlada brieza in questa valle. Qui non potevano mancare le buone specialità come i cialcions.

La gita si è conclusa con una doverosa tappa (soprattutto per i nostri bambini) al lago di Cavazzo dove i bambini si sono sfogati con i numerosi giochi a disposizione, mentre i nonni riposavano e chiacchieravano tra di loro.

Tutto è andato bene e per questo ringraziamo gli amici di Resia per l'accoglienza davvero calorosa e familiare ricevuta. La giornata è stata bella per i bambini, ma davvero molto piacevole anche per i nonni. Tutti sono rimasti soddisfatti per aver trascorso una giornata davvero diversa ed essersi potuti avvicinare in modo diverso anche a Resia ed ai resiani, soprattutto alla sua ricchissima cultura che si esprime nella musica, nel canto, nei costumi, nelle tradizioni e nella squisita ospitalità.

Nella sfida di Azzida gioisce il Sud



La squadra di Azzida Nord sconfitta nella sfida

AZZIDA NORD - AZZIDA SUD 3-5 (1-2)

NORD: Paolo Corredig, Paolo Venturini, Pietro Venturini, Emanuele Bertolutti, Pio Bertolutti, Mariano Zufferli, Roberto Meneghin, Cristiano Alfonso, Federico Iussig, Alessandro Lombai, Paolo Zufferli, Lorenzo Jussig, Marco Domenis, Marco Cucovaz, Italo Succo. **SUD:** Enrico Bucovaz, Ivano De Faccio, Carlo Cumer, Angelo Dorbolò, Antonello Venturini, Massimiliano Cernoia, David Specogna, Dino Scignaro, Walter Rucchin, Fulvio Venturini, Giuseppe Chiabai, Gabriele Tropina, Andrea Gosgnach, Flavio Podorieszsch. Arbitro: Rossi di Cividale.

PURGESSIMO - Come da tradizione si è disputato anche quest'anno l'incontro di calcio tra i calciatori di Azzida. La gara, che si è svolta domenica sul campo della Polisportiva Purgessimo, ha visto prevalere il Sud, dimostratosi più concreto nel gioco. I segni premonitori per il Nord sono arrivati già al 2', quando Pio Bertolutti ha colpito la traversa. Alcuni minuti più tardi Giuseppe Chiabai trasformava un calcio di rigore concesso per un fallo di mano in area di Paolo Venturini. Ancora una clamorosa traversa colpita da Pio Bertolutti. Inizia a questo punto lo show di David Specogna che superati in velocità alcuni avversari supera Corredig con un pallonetto. Allo scadere del primo tempo il Nord accorcia le distanze con Emanuele Bertolutti. Alla ripresa del gioco va a segno Fulvio Venturini che spinge in rete un cross di Cernoia. Roberto Meneghin riduce il passivo con un tiro da fuori area. La quaterna del Sud ad opera di David Specogna che salta cinque avversari mettendo in pallone in rete. Paolo Zufferli spreca una favorevole occasione propiziata da Marco Domenis, ma si rifà più tardi segnando il terzo gol del Nord. Conclude la serie delle marcature ancora uno stupendo gol di David Specogna. Il trofeo Termoidraulica Dorbolò è stato assegnato definitivamente alla squadra del Sud nel corso della cena paesana presso la Trattoria Alla Rinascita. (p.c.)

Bronzo al Real

Terzo posto in Carnia

E calato il sipario sul campionato Uisp di calcio che ha visto nel fine settimana, in Carnia, l'assegnazione dei titoli nazionali. Il Real Pulfero è salito sul podio ottenendo il terzo posto con la vittoria sul Viareggio nella finalina.

Real Pulfero	6
Laila Ascoli	0

Laila Ascoli	0
Real Pulfero	1

Olimpia Bari	1
Real Pulfero	0

Real Pulfero	3
Maxicono Viareggio	2

Tre reti di Geronimo Barbadillo e due di Gestro Cavagneri, assieme ad un gol di Paolo Cencig, hanno permesso alla formazione del presidente Claudio Battistig di esordire alla grande nel primo turno delle finali. Sul campo di Cavazzo il risultato non è mai stato in discussione considerata la superiorità tecnica messa in mostra per tutto l'incontro dai pulferesi.

Oltre ai due peruviani, veramente incontenibili, c'è da segnalare la buona prova di De Biagio, dimostratosi il vero fulcro del centro-campo biancoverde.

Dopo il largo successo ottenuto nella gara di andata, il Real ha faticato più del previsto per sbarazzarsi degli ascolani. Il portiere Fabrizio Vogrig è risultato certamente il migliore in campo, salvando per due volte il risultato con interventi al 15' del primo tempo in uscita su Vanicola ed al 12' della ripresa neutralizzando un tiro a colpo sicuro di Menzietti.

La rete della vittoria è stata siglata ad inizio ripresa dal peruviano Cavagneri dopo una bella triangolazione.

L'Olimpia di Bari anche quest'anno ha eliminato dalla finalissima il Real. I Pugliesi sono passati in vantaggio all'8' della ripresa con un calcio di punizione di Bellomo concesso a seguito di un fallo di reazione commesso da Fulvio De Grassi, che nell'occasione è stato espulso.

Il Real nel primo tempo aveva sfiorato la segnatura con De Grassi. Dopo il gol pugliese i pulferesi hanno reclamato per un fallo da rigore non rilevato dall'arbitro. Con un uomo in meno il Real Pulfero non è riuscito a rimontare.

Il Real ottiene il terzo posto sconfiggendo i viareggini dopo essere stato sotto di una rete già al 3' a causa di un autogol. Il pareggio è stato ottenuto al 19' da Cavagneri. Ancora in gol al 38' gli avversari, che hanno chiuso in vantaggio il primo tempo. All'inizio della ripresa Cavagneri ha fallito un calcio di rigore prima del pareggio di Barbadillo al 25', ma si è rifatto al 33' siglando la rete del definitivo successo.

Termina così l'avventura del Real in un'annata ricca di soddisfazioni.



Il Real Pulfero è stato sconfitto sabato a Tolmezzo nella semifinale dall'Olimpia di Bari che poi ha conquistato il titolo nazionale amatoriale

Conclusa giovedì una stagione ricca di soddisfazioni per ragazzi e dirigenti

Esordienti, é arrivederci

Sfortunata prova contro la Savorgnanese nel torneo Eliseo Todone a Premariacco



Un gruppo di ragazzi e dirigenti dopo la consegna dei premi nel torneo Lorenzutti

Con alcuni giorni di anticipo sul previsto si è conclusa l'attività degli Esordienti della Valnatisone. Privi dell'apporto in difesa di Federico Clavora e pur avendo avuto a disposizione due grosse occasioni nei minuti iniziali i sanpietrini hanno dovuto inchinarsi alla Savorgnanese dimostratasi più vogliosa e grintosa nel cercare il successo nelle eliminatorie del torneo di Premariacco. Il risultato finale di 5-2 è troppo pesante nei riguardi degli azzurri, danneggiati da alcune clamorose sviste arbitrali. Bisogna mettere però in evidenza il buon campionato disputato da questo bel gruppo di giovani promesse: il secondo posto alle spalle della Manzanese è il biglietto da visita che evidenzia il buon lavoro svolto dal tecnico cividalese Francesco Rivelli.

A scendere in campo nel corso della stagione sono stati: Matteo Braidotti, Federico Clavora, Gabriele Colapietro, Massimo Della Vedova, Ivan Duriavig, Damir Jasarević, Michele Laurencig, Alessandro Massera, Gianluca Peddis, Giacomo Piccinini, Valentino Rubin, Walter Rucchin, Mauro Simaz, Mauro Specogna, Antonio Spanò, Andrea Venturini e Francesco Zufferli.

Per la maggior parte di loro ci sarà la prossima stagione il salto nella categoria Giovanissimi. In quest'ultima rimarranno altri sei ragazzi: Marco Domenis, Giovanni Carlig, Andrea Spagnut, Fabio Simaz, Flavio Podorieszsch ed Almir Besić.

R.P.

E Corredig ci riprova

Pietro Corredig (Piciul) in azione durante la scorsa edizione



Domenica 27 giugno alle 11.30 prenderà il via la 16. edizione della cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte. Per l'occasione c'è da registrare il rientro all'attività di Pietro Corredig, che tenterà con la sua Opel Kadett Gsi 16 valvole la rivincita nei confronti di Barbuscia, vincitore nella

sorsa edizione per soli 7 centesimi. Trecentoventi gli iscritti, fra i quali i piloti di casa Marco Venturini, Michele Carlig, Gianfranco Margutti, Marco Susani e Franco Cernoia ed i debuttanti Federico Fon e Paolo Venturini.

Non sarà al via invece Giuliano Cornelio.

A Livek si svolgerà il 31 luglio ed il 1. agosto il tradizionale torneo di calcetto. Le iscrizioni si possono effettuare entro il 23 luglio, mentre il 25 luglio si compileranno i gironi.

Tennis z анима

V teh mesecih tudi na svetovnih sportnih prizoriščih prednjači tenis. Vrsta mednarodnih turnirjev, ki jih prirejajo nemala v vseh večjih mestih sveta, privablja na tribune izredno veliko gledalcev, milijonske množice pa sedijo pred televizijskimi ekrani in sledijo sportu, ki je do pred nekaj leti veljal za elitnega.

Danes ni več tako. S tennisom se ukvarja vse več ljudi in igrišča rastejo kot gobe po dežju. Tudi v naši zamejski stvarnosti se je povečalo zanimanje za vihtenje loparja na travnatih, peščenih ali cementnih površinah. Sicer z društvenega vidika si posebno pozornost zasluži padriška Gaja, ki se že več kot dvajset let ukvarja s to sportno panogo.

Rezultati pri slovenskem društvu niso izostali volji in navdušenju organizatorjev.

Gajevci danes lahko računajo na skupino fantov in deklet, ki sodijo med najboljše v deželi. Dovolj je, da se spomnimo na Cirilo Devetti med ženskami ter Aleša in Boruta Plesničarja in Dorjana Gomizelja.

In prav ti tenisači bodo sodelovali na turnirju "Hill Sport", ki ga organizira SD Gaja in katerega se udeležuje nad 200 atletov.

Gre za tekmovalce 3. kategorije in nižjih kakovostnih razredov, ki se bodo potegovali za prestižno zmago. V moski konkurenci ima največje možnosti Tržčan Lorenzo Dambrosi, ki je nosilec skupine st. 1. Sicer tudi Aleš Plesničar ni brez sans, seveda če bo zaigral res, kot zna.

V ženski konkurenci izstopa ime Alessandre Onofri.



SVET LENART

Obhajilo v Kozci

Liep družinski an cerkveni praznik v Kozci v nediejo 13. junija, kar je bluo parvo obhajilo 3 otrok. Takega na bo vič kakih stier, pet liet, saj je v vasi, na zalost, le malo otrok.

Dva puobja an čičico vidita na fotografiji: z leve je Michele Bergnach iz Dol. Kozce, na sredi je Giulia Crisetig iz Gor. Kozce an potle pa Stefano Oviszich iz Puostaka. Za njimi sta ko dva angela varuha Barbara an Fabrizio, ki učita otroke dotrino an sta puno aktivna v cerkvenem an socialnem življenju, se posebno dielata z ljubeznijo z otrok, za kar jim je vsa vas zaries hvalezna.

ČEDAD

Elisi, vso srečo

Rodila se je v Cedadu 24. maja Elisa Specogna, parvi otrok mladega para, ki ima koranine v naših dolinah. Mama je Esther Trusgnach, ki se je le malo liet od tega varnila iz Kanada v Italijo. Nje tata je Ukljetih iz Ocne-gabarda, mama pa Kristusova iz Laz. Tata čičice je Enrico, fotograf tle v Cedeade, njega tata je iz Klenja.

Mali čičici, ki je parnesla puno veselja mami an tatu, nonam an cieli zlahti, zelmo vse dobre v življenju.

SPETER

Senjam ramonike

V Spietru bojo lietos za-

ries na velikim praznoval njih guod. An takuo je pru, če pomislimo, de je lietos ze 800 liet odkar se parvi imenuje špietarska cierku an fara. Ponujajo ries puno takuo otrokam (Moja vas, recimo), ko te velicim (od plesa do vsieh sort igri). Praznik ima velik cerkveni pomien pa tud kulturni. Med drugimi liepimi iniciativami je parvi furlanski kampionat od ramonike, ki bo v nediejo 27. junija.

Organizator je Angelico Piva od Bintars kupe s furlanskim klubom ramonike, ki ima suoj sedež gor na Klančiču. An prav v tisti gostilni bo v nediejo zjutra ob 10. uri vpisovanje.

Liep an močan glas ramonike pa bomo lahko poslušal na mestu, tuk je nimar senjam v Špietru, od 16. ure naprej. Takuo, ki se čuje bo zaries kiek posebno liepega. Najta parmanjkat!

PODBONESEC

Ofjan
Žalostna novica

Se premlad nas je za venčno zapustu naš vasnjana Luigi Dorbolò. Umaru je v čedajskem spitale, imeu je 66 liet.

Za njim jocejo žena Albina, hči Silvana, sin Claudio, zet, neviesta, navuod Ales-

sandro, sestre an njih družine, pru takuo vsa druga zlahta.

Njega pogreb je biu v petak 18. junija popudan v Landarje.

TOLMIN - DREKA

Volče (Učja)
Srečanje pri Solarjeh

V nediejo 27. junija bo na Kovačič planini, blizu koč jagarske družine iz Volč, kar pride reč blizu Solarji, ze tradicionalni polietni praznik.

Liepa iniciativa se je rodila se lieta nazaj z željo potardit an poglobit parjateljstvo med ljudmi, ki živijo na obieh straneh konfina. Srečavajo se tu planinci, jagri an drugi ljudje tolminskega kamuna kupe z Benecani iz dreskega an drugih nadiskih kamunu. An vsako lieto rata liep an veselu praznik, kjer se sosiedje an parjatelji srečajo, pomenajo med sabo, popijejo kiek kupe an na koncu jo vsaki krat tud veselo zapojejo. Takuo bo sigurno an lietos. Srečanje se začne ob 11. uri.

Muormo pa poviedat, de ni se sigurno, če bo blok na Solarjeh odpart - odprejò ga uradno 1. julija. Zatuò, če zelta iti na tel praznik, bote buj sigurni, če se popeljete mimo Polave an livskega bloka.

PISE

PETAR MATAJURAC

Kajšan krat se muora
človek an posmejat...

U paražonu obiše za-partega moža kaplan od paražona.

«Kristjan, kaj te je parpejalo u tele prestore?» upraša duhovnik nesrečneza.

«Neiskusenost, neznanje mladega clovječka!»

«Ma ti si ze star, saj kažeš vič ku šestdeset ljet!»

«Jest ja, pa muoj advokat je biu premlad!»

Matevž je biu zadoužen. Sosiedu Janezu je biu dužan 100.000 lir. Zavojò tega duga buogi mož ni spau. Žena Tarezija je bla ze naveliča-

na njega obračanja in uzdihovanja u pasteji.

Zavojò njega ni se ona spala. Nieko nuoč se je razjezla, skočila iz pasteje, odparla okno in začela na ves glas klicat.

«Janez! Janez! Janez!»

Za par minut se je na dugem oknu oglasu Janez. Biu je ves zaspan.

«Kaj češ, Tarezija?» je vprašu.

«A nič. Samuo sem ti tje-la poviedat, da ti je naš Mateuž dužan stuò taužent lir. Loži se u glavo, da ti jih uarne, kadar bo mogu!».

Tarezija je zaparla okno in sla spet ležat.

«Sada spi!» je zarjula u Mateuža in Mateuž je tisto nuoč in druge noči mernuo spau.

Tisti, ki ni vič spau, je biu Janez.

Ubogi Pepo je biu dužan na levo in desno, a upniki so ga strašnuo nadlegovali, mu nieso dali meru. Biu je obupan in zatuò ni videu druge rešitve, kot da si vzame življenje. Iz mosta se je vargu u rieko in ni znu plavat. U rieki je ribič loviu ribe in vse videu.

Obupan dužnik se je ze dušiu, kadar je parplavu h njemu ribič, ga potegnu iz vode in spravu na grivo.

Ribič mu je pomagau, da je vetu vodo iz sebe. Kadar je obupnez paršu h sebe in odparu oči, mu je jau dobrotnik smeje nad njim: «Si mi dužan življenje!».

«Sem ries nesrečen, sada

bom imeu an duh vič!» se zajoče nesrečnež.

Siman Skutarju in njega žena Filumena iz Jesenovika sta bla znana in poznana daleč na oku. Imiela sta puno zlahte in parjatelj in sta bla pogostokrat vabjena u njih hiše in vičkrat tudi na ojcete. Imjela sta se rada in se lepuo zastopila. Filumeno je samuo motila na rieč. Kadar sta bla med parjatelji al pa na ojcetah, je Siman pravu takuo debele, de njeso stale ne na zemji ne na nebu. Kumjù in skladu jih je le mimogrede. Tuole je bluo Filumen zlo nerodno, ker je Siman z njega «debelimi» vičkrat spravu kajšnega u skripce, da ni viedeu kam pogledat.

Za novo lieto sta bla spet povabjena u hišo parjateljju.

«Ist ne grem, če boš takuo debele pravu, al pa če boš pravu lage!» mu je potrucala žena.

Dogovorila sta se, da bo ona pokasjala, če bo on pravu kajšne pretirane (esagerane) reči.

Takuo sta sla na fešto. Prej ko se je parblizala punoči, je vsak kajšno poviedu in takuo tudi Šiman, a telekrat so njega pravce mogle iti, ni pretiravu, naenkrate pa se je pozabu, kar je biu objvu ženi in zaceu pripovedovat:

«Ankrat sem poznu adnega moža, ki je imeu nuos takuo doug, da se mu je lahko ustavlo gor na njem šest tičju».

Žena
Filomena

zakašlja in on se spomni na objbuò, zatuò hitro postroj: «Ja, nu, če čjem biti odkrit, muoram poviedat, da je stau te zadnji na adni nogi!».

Mož se je vraču damu po krajsenci, a na nieki strmo-lini se mu je popuznilo in je padu u rieko. Voda je bla močna in deroča, on pa ni znu plavat. Hitro ga je odnesla naprej. Mož se je od strahu potiu u marzli vodi. Voda ga je butnila u nje-ki debeu kamen in ga obarnila z glavo navzgor. U tistem momentu je zagledu visoko nad njim Staro goro.

«O starogorska Mati božja, pomagaj mi, resi me!» je poprosu. «Placjam Sv. Mase in ti ukupim sveče!».

Voda ga nese se nekaj metrov naprej, nakar ga butne u nieko varbovo vejo, za katero se je hitro popadu. Parsla je rešitev. Držec se za vejo, se počasi pomika proti grivi. Kadar je biu ze blizu nabrežja je jau:

«Ves Marija, nič ne bom placjavu maš, nič kupavu kandel, sam sem se riešu!»

Po telih besjedah se je suha veja odlomila in ga odnesla naprej.

«Oh Marija - Je zarju» Kajšna si, kuo si čudna, s tabo se ne more se salit (skerzat) ne».

Dežurne lekarnice / Farmacie di tumo

OD 28. JUNJA DO 4. JULIJA
Sriednje tel. 724132 - Manzan (Shuelz) tel. 740526
OD 26. JUNJA DO 2. JULIJA
Cedad (Minisini) tel. 731175

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicat samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

BCIKB

BANCA DI CREDITO DI TRIESTE
TRŽASKA KREDITNA BANKA

FILIALA ČEDAD

Ul. Carlo Alberto, 17
Telef. (0432) 730314 - 730388

FILIALE DI CIVIDALE

Via Carlo Alberto, 17
Fax (0432) 730352CAMBI - Martedì
MENJALNICA - Torek

22.06.1993

valuta	kodeks	nakupi	prodaja	media
Slovenski Tolar	SLT	12,50	13,00	—
Ameriski dolar	USD	1495,00	1545,00	1530,85
Nemška marka	DEM	890,00	915,00	905,83
Francoski frank	FRF	263,00	272,00	269,56
Holanski florint	NLG	790,00	814,00	807,79
Belgijski frank	BEK	43,10	44,50	44,11
Funt šterling	GBP	2230,00	2288,00	2271,02
Kanadski dolar	CAD	1175,00	1211,00	1200,76
Japonski jen	JPY	13,40	14,00	13,72
Svicarski frank	CHF	1002,00	1023,00	1017,99
Avstrijski šiling	ATS	125,80	130,80	128,72
Spanska peseta	ESP	11,50	12,20	11,86
Avstralski dolar	AUD	1026,00	1059,00	1045,57
Jugoslovanski dinar	YUD	—	—	—
Hrvatski dinar	HRD	0,30	0,55	—
Europ. Curr. Unity	ECU	—	—	1771,96

CERTIFICATI DI DEPOSITO

A 3 mesi al tasso nominale del 11,00% - taglio minimo 100 milioni
A 6 mesi al tasso nominale del 10,25% - taglio minimo 5 milioni
A 12 mesi al tasso nominale del 10,00% - taglio minimo 5 milioni

novi matajur

Odgovorni urednik:
JOLE NAMOR

Izdajca:

Soc. Coop. Novi Matajur a.r.l.

Cedad / Cividale

Fotostavek: GRAPHART

Tiska: EDIGRAF

Trst / Trieste



Včlanjen v USPI / Associato all'USPI

Settimanale - Tednik
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Narocnina - Abbonamento
Letna za Italijo 35.000 lir
Postni tekoci račun za Italijo
Conto corrente postale
Novi Matajur Cedad - Cividale
18726331

Za Slovenijo - Ziro račun 50101 - 601
- 85845 - «ADIT» 61000 Ljubljana
- Vodnikova, 133 - Tel. 554045 -
557185 - Fax: 061/555343
Letna narocnina 700. - SLT
Posamezni izvod 20. - SLT

OGLASI: 1 modulo 18 mm x 1 col
Komerziali L. 25.000 + IVA 19%